

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-4910 del 27/09/2022
Oggetto	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "B&B SAS DI BIANCHI LUIGI" - Ventasso.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-5136 del 27/09/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventisette SETTEMBRE 2022 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 24168/2022

Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "B&B SAS DI BIANCHI LUIGI" – Ventasso.

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge della Regione Emilia-Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta "**B&B SAS DI BIANCHI LUIGI**", avente sede legale nel comune di Ventasso – Via della Libertà n.7 e stabilimento nel comune di **Ventasso – Via Carpena n.1**, acquisita da Arpae al PG/98512 del 14/06/2022;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- Valutazione di impatto acustico, ai sensi della Legge n.447/95 e s.m.i.

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisita con nota interna PG/134752 del 12/08/2022 la relazione tecnica del Servizio Territoriale di Arpae, sede di Castelnovo né Monti, relativa ad un unico punto di scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue industriali prodotte dall'attività di decantazione del liquido utilizzato in fase di taglio all'acqua, dall'impianto ad osmosi a servizio della stessa fase, dall'acqua di risciacquo dalle operazioni di burattatura e dalle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13/03/2013 n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, D.Lgs.11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;

- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta **"B&B SAS DI BIANCHI LUIGI"**, ubicato nel comune di **Ventasso – Via Carpena n.1**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
Rumore	Valutazione di impatto acustico, ai sensi della Legge n.447/95 e s.m.i.

2) che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Scarico S1 in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**
- **Allegato 2 – Valutazione di impatto acustico, ai sensi della Legge n.447/95 e s.m.i.**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi degli articoli 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 59/2013 che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1- Scarico S1 in corpo idrico superficiale, delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

La Ditta svolge attività di produzione di caratteri pantografati ed il trattamento meccanico sui metalli, attraverso smerigliatura e lucidatura manuale, per conto terzi. La Ditta ha deciso di dotarsi di due nuove macchine da taglio, di cui una ad idrogetto e l'altra al laser, per realizzare scritte e piccoli componenti metallici, nonché di tre buratti di lucidatura. Queste nuove attrezzature si aggiungeranno alle altre macchine di smerigliatura e lucidatura ad assi rotanti già presenti in azienda, che all'occorrenza, possono essere utilizzate per la spazzolatura oppure la lucidatura di componenti metallici.

La richiesta di autorizzazione riguarda un unico punto di scarico S1 in corpo idrico superficiale a cui confluiscono le acque reflue industriali derivanti dalla decantazione del liquido utilizzato nella fase di taglio all'acqua "Waterjet", dall'impianto ad osmosi a servizio della stessa fase di taglio, e dall'acqua di risciacquo delle operazioni di burattatura, a cui si aggiungono le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento.

Le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici saranno trattate in un impianto per 5 Abitanti Equivalenti (AE) costituito da una sedimentazione primaria in Fossa settica Imhoff e successivo trattamento in filtro anaerobico con un volume complessivo di 3,30 mc. A valle di tale impianto, e prima della confluenza con le acque reflue industriali, è presente un pozzetto d'ispezione.

Il sistema Waterjet, che funziona tramite un getto ad alta pressione che eroga un impasto di acqua ed eventuale materiale abrasivo, è dotato di vasca di decantazione nella quale avviene la separazione delle particelle in sospensione, costituite dal materiale abrasivo utilizzato e polveri di metallo. I raschiatori presenti sul fondo della vasca garantiscono l'asportazione continua dei residui sedimentati, che tramite una pompa sono convogliati in un big bag di filtrazione mentre il liquido di sgrondo sarà reimpresso nella vasca per il riutilizzo. Sul bordo della vasca sarà presente un foro di troppo pieno, che per sfioro farà defluire l'acqua in eccesso, che verrà allontanata come refluo industriale. I fanghi raccolti nel big-bag saranno conferiti a ditta autorizzata per il loro smaltimento. A corredo della macchina Waterjet verrà inserito un sistema di trattamento dell'acqua prelevata dall'acquedotto, costituito da un impianto ad osmosi inversa, per ottenere acqua demineralizzata. Una parte dell'acqua concentrata, a seguito della filtrazione ad osmosi, sarà scaricata al punto di recapito S1 in corpo idrico superficiale.

I pezzi che necessitano di lucidatura o sgrossatura delle superfici, per eliminare eventuali residui o bave di lavorazione, verranno trattati in tre buratti che permettono la lucidatura e la levigazione delle superfici metalliche. A lavorazione ultimata, una volta rimossi manualmente i pezzi per poi essere sciacquati, la miscela di acqua ed abrasivo viene scaricata in una griglia per il recupero dei cunei ceramici. Le acque di risulta della burattatura e del risciacquo dei pezzi verrà convogliata in un sistema di trattamento dei reflui, composto da un decantatore statico da 4,5 mc seguito da un filtro a carbone attivo da 180 litri.

A valle degli impianti di trattamento, e prima del recapito in corpo idrico superficiale, è presente un pozzetto d'ispezione.

Il corpo idrico ricettore è il vicino corso d'acqua denominato Rio Riccò, appartenente al bacino idrografico del fiume Secchia.

Lo scarico è di tipo discontinuo per 8 h/g per 5gg/sett.

La Ditta dichiara che non vengono svolte attività all'esterno del fabbricato, né avviene lo stoccaggio di rifiuti all'esterno o materiali che possano dare origine a dilavamento, pertanto le acque meteoriche ricadenti sulle superfici esterne non sono soggette ad autorizzazione ai sensi della DGR n.286/05.

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto.

La planimetria di riferimento è la Tavola 1 datata Giugno 2022.

Prescrizioni:

1. L'impianto di trattamento dei reflui deve essere conforme alla documentazione tecnica presentata;
2. Al punto di controllo delle acque reflue industriali, immediatamente a valle dell'impianto di trattamento dei reflui, lo scarico deve rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 - allegato 5 del D.Lvo 152/06;
3. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo;
4. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente;
5. Il punto di controllo e prelievo campioni, posto a valle dell'impianto di depurazione delle acque reflue industriali deve essere identificabile, chiaramente predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza, nel rispetto delle metodologie IRSA;
6. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo agli impianti di depurazione, secondo le indicazioni del costruttore, dal proprietario o da ditta specializzata. A tal proposito si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati.
7. I fanghi e i rifiuti prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento come rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06. Le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate secondo le disposizioni di cui al D.lgs 152/06;
8. La fase di sgrondo dei big-bags, in cui sono convogliati i residui sedimentati provenienti dalla vasca di decantazione presente sulla linea di taglio all'acqua, dovrà avvenire su platea impermeabile, dotata di cordoli perimetrali e sistema di contenimento e raccolta dei liquidi di sgrondo;
9. Dovranno essere effettuati 2 autocontrolli analitici nell'arco dell'anno solare riferiti a campione di tipo medio composito prelevato nell'arco delle 3 ore o nel tempo della durata dello scarico, sulle acque scaricate dopo il loro trattamento per la ricerca dei seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD5, Fosforo totale, Ferro, Zinco, Manganese, Nichel, Cromo totale, Cromo VI, Alluminio;
10. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza;
11. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto, tramite apposito sistema di chiusura, lo scarico dei reflui in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità e si dovrà dare immediata comunicazione ad Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni ed Arpae - Servizio Territoriale, territorialmente competenti, dell'avvenuto fermo impianto ed i tempi di ripristino dello stesso;

12. Entro 30 giorni dal ricevimento della presente, la Ditta dovrà installare a valle dell'impianto o della rete fognaria, un idoneo sistema di chiusura per l'emergenza sopra richiamata, ai fini dell'operatività dell'interruzione dello scarico; nei casi ove si verificasse il fermo dell'impianto di depurazione dei reflui dovrà essere previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate;
13. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

Allegato 2 – Valutazione di impatto acustico.

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di impatto acustico allegata alla domanda, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, risulta che nel ciclo diurno, in cui viene svolta l'attività, i limiti assoluti sono rispettati. L'insediamento risulta pertanto acusticamente compatibile con i limiti previsti dalla normativa vigente in materia di rumore.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.